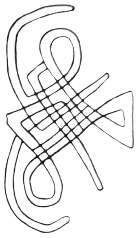
18



InterLinguistica
Studi contrastivi tra Lingue e Culture

InterLinguistica
Studi contrastivi tra Lingue e Culture

Collana del DISU
Dipartimento di Studi Umanistici
in cooperazione con il
centro CLASS dell'Università per Stranieri di Siena

Direttrici
Claudia Buffagni e Beatrice Garzelli

Comitato scientifico

Silvia Bruti (Università di Pisa)
Maria Vittoria Calvi (Università di Milano)
Manuel Ángel Candelas Colodrón (Università di Vigo)
Marco Cipolloni (Università degli Studi La Sapienza, Roma)
Stefania D'Agata D'Ottavi (Università per Stranieri di Siena)
Jorge Díaz Cintas (University College London)
Claus Ehrhardt (Università di Urbino)
Marina Foschi (Università di Pisa)
Yves Gambier (Università di Turku)
Henrik Gottlieb (Università di Copenhagen)
Claudia Koloszar-Koo (Università di Vienna)
Fabrizio Megale (Università degli Studi Internazionali di Roma)
Nadia Minerva (Università di Catania)
Sandro M. Moraldo (Università di Bologna-Forlì)
Amanda C. Murphy (Università Cattolica, Milano)
Christiane Nord (Università di Magdeburg Stendal, *professore emerito*)
Massimo Palermo (Università per Stranieri di Siena)
Enrica Rossi (Università degli Studi di Urbino "Carlo BO")
Massimo Vedovelli (Università per Stranieri di Siena)

Estrellas pisa ahora en vez de flores

Ricordando Giulia Poggi

a cura di

Federica Cappelli, Enrico Di Pastena, Felice Gambin,
Beatrice Garzelli, Sara Pezzini

Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Volume pubblicato con il contributo del Centro CLASS
(Centro per le lingue straniere) dell'Università per Stranieri di Siena

© Copyright 2026
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

ISBN 978-884677709-6







Indice

Federica Cappelli, Enrico Di Pastena, Felice Gambin,
Beatrice Garzelli, Sara Pezzini
Introduzione 9

Saggi dedicati

José María Micó
Los sonetos gongorinos de Giulia Poggi 17

Pietro Taravacci
In margine alla traduzione di *¡Mal haya el que en señores idolatra*,
di Luis de Góngora 27

Ricordi e parole

Carlos Ansó 45

Maria Cristina Cabani 47

Giovanna Calabrò 48

Antonio Candeloro 50

Federica Cappelli 52

Fabrizio Cigni 54

Giuliana Crevatin 57

Enrico Di Pastena 58

Felice Gambin 60

Beatrice Garzelli 62

María Cecilia Graña 64

Margarita Hernando De Larramendi 66

Renata Londero 68

Silvia Monti 69

Angela Moro 71

Letizia Pellegrini 72

Blanca Periñán 74

Carla Perugini 76

Sara Pezzini 77

Donatella Pini 79

Lucia Poggi 81

Elisa Roma 83

Maria Rosso 85

Luisa Selvaggini 87

Katerina Vaiopoulos 88

Salomé Vuelta García 89

Elenco delle principali pubblicazioni di Giulia Poggi
(*a cura di Federica Cappelli e Beatrice Garzelli*) 91

Introduzione

Questo volume nasce con l'intento di riunire le voci di familiari, colleghi, amici che hanno conosciuto e apprezzato Giulia Poggi nelle sue molteplici sfaccettature di ispanista, traduttrice e maestra, nonché presenza fondamentale nella sfera familiare.

I saggi scientifici che aprono il libro rendono omaggio agli ambiti di ricerca da lei più frequentati e amati, testimoniando il suo dialogo costante tra autori e testi durante tutto il suo percorso di studiosa. Accanto a questi, compare una raccolta di ricordi molto variegati, in gran parte derivanti dalla Giornata di studio in sua memoria, celebrata presso l'Università di Pisa il 12 dicembre del 2025. Si tratta di testimonianze diverse per tono, estensione e contenuto, ma tutte accomunate dal desiderio di celebrare l'amica, parente e collega scomparsa e, al contempo, di mantenere viva almeno una parte della sua energia, intelligenza e umanità. Sia i saggi che i ricordi mettono a fuoco, da una parte, il rigore morale e la schiettezza di una voce libera e indipendente e, dall'altra, il lato umano, la generosità e il coraggio di affrontare la vita, anche nei suoi momenti più bui, con forza, ironia e persino umorismo. I suoi insegnamenti e il suo lascito hanno quindi innescato un dialogo fecondo che continua oltre la sua morte.

La prima sezione del volume si apre con il saggio di José María Micó che rende omaggio alla studiosa e traduttrice, analizzando il suo contributo alla traduzione italiana dei sonetti di Luis de Góngora, un lavoro che conferma una convinzione dell'autore: «la traducción es la filología máxima».

Dopo aver ricordato il rapporto personale e intellettuale che lo legava a Giulia, nato proprio in occasione di un convegno gongorino da lei organizzato a Verona nel 1995, Micó esamina anzitutto la sua traduzione completa dei *Sonetti* (1997), per poi soffermarsi sulla raccolta *Quaranta sonetti giocosi* (2024).

Nella prima parte del saggio, attraverso l'analisi delle scelte traduttive adottate in due celebri sonetti gongorini, *Mientras por competir con tu cabello* e *Menos solicitó veloz saeta*, Micó evidenzia come Poggi abbia affrontato la complessa sfida di tradurre la poesia di Góngora mantenendo un equilibrio tra

fedeltà semantica e resa ritmico-fonica, privilegiando spesso la logica sintattica e concettuale del testo rispetto alla rigorosa riproduzione della rima. Le sue traduzioni rivelano, secondo l'autore, «una comprensión profunda, de familiaridad con todas las capas del lenguaje gongorino».

La seconda parte mette invece a confronto alcune traduzioni del 1997 con le versioni rivedute nel 2024. L'analisi comparativa mostra come Giulia Poggi abbia continuato a perfezionare il proprio lavoro traduttivo nel corso degli anni. Le modifiche introdotte, osserva Micó, «no eran *pentimenti*, sino frutos de una revisión incesante», confermando così che la traduzione di un classico costituisce un processo aperto e mai definitivo.

L'analisi delle traduzioni e della pratica filologico-traduttiva che ha contraddistinto la sua lunga, rigorosa ed entusiastica dedizione all'opera di Góngora conduce infine Micó ad affermare che «Góngora en italiano es igual a la suma de las traducciones de Giulia Poggi», riconoscendole così un ruolo centrale nella storia della ricezione moderna del poeta spagnolo.

Il secondo contributo, di Pietro Taravacci, analizza *¡Mal haya el que en señores idolatra* di Luis de Góngora attraverso la prospettiva della traduzione, proponendo una riflessione sulla sua centralità nel percorso poetico dell'autore e sul rapporto tra autobiografia, sperimentazione metrica e tradizione dell'epistola morale. L'analisi si concentra su due nodi traduttivi particolarmente problematici: l'*incipit* del componimento e la celebre quarta terzina, mostrando come le scelte ritmiche, lessicali e fonosimboliche concorrano alla costruzione del significato e impongano strategie di compensazione nella resa italiana. L'autore propone, inoltre, una lettura metapoetica del testo, interpretandolo come momento decisivo della riflessione gongorina sulla propria scrittura e sulla ricerca di un nuovo equilibrio tra registro satirico, dimensione autobiografica e modello oraziano. La traduzione commentata della poesia costituisce, in questo modo, l'occasione per verificare la *intentio operis* e per mettere in luce la funzione innovativa dei *tercetos* nel complessivo itinerario poetico di Góngora, tanto frequentato dagli studi di Giulia Poggi.

La seconda parte del volumetto, seppur anch'essa strettamente collegata alla figura di Giulia come traduttrice, abbandona il tono accademico per dedicarsi a ricordi più personali e intimi di vita quotidiana e universitaria, che ne restituiscono un ritratto sfaccettato, profondamente umano.

Nei ricordi affidati alle voci di ex allievi, amici, colleghi e familiari emerge il profilo di una studiosa appassionata e rigorosa, che ha fatto della ricerca e dello studio la sua vita, mantenendo però un atteggiamento autoironico, sempre pronto ad accogliere con curiosità stimoli e sfide non solo traduttive.

Nelle testimonianze raccolte torna spesso il suo amore per Góngora che Giovanna Calabrò ricorda come una forma di vera e propria abnegazione, di

cui sono testimonianza i ricordi di altre amiche e colleghe: se Maria Rosso evoca l'ambizioso progetto – rimasto inconcluso – di traduzione dell'opera omnia del poeta cordovese, Silvia Monti menziona il «memorabile» congresso da lei organizzato a Verona e conclusosi con un certame poetico all'insegna del gongorismo. Ancora, Luisa Selvaggini descrive il lungo lavoro condiviso attorno alla traduzione della conferenza di García Lorca su Góngora, mentre Katerina Vaiopoulos mette in risalto l'immagine dell'acuta gongorista conosciuta tempo prima nelle aule fiorentine. Carla Perugini, Cecilia Graña e Margarita Hernando de Larramendi scelgono, invece, di salutare Giulia con dei versi di loro creazione che lei avrebbe sicuramente amato: il primo componimento, per celebrare l'amicizia con Giulia e Alessandro Martinengo, il secondo, la passione comune per l'astrologia e l'ultimo, un gioioso e «irripetibile» Primo maggio trascorso nella casa di campagna di famiglia a Oneta.

Il secondo polo dell'attività di studiosa e traduttrice si focalizza su Gracián, autore che emerge da molte delle testimonianze raccolte. Giuliana Crevatin e Blanca Periñán raccontano la lunga avventura della traduzione dell'*Agudeza y arte de ingenio*, dall'iniziale impresa giovanile portata avanti con Giulia, fino a quella più recente, frutto di una revisione filologica attenta, scrupolosa e sempre indirizzata alla ricerca delle fonti. Felice Gambin, partendo dai primi passi giovanili mossi nel complesso mondo graciano, evidenzia al contempo la generosità intellettuale di Giulia nel proporgli un nuovo campo di ricerca ancora poco studiato, quello della malinconia. Tornando all'ambito della traduzione, Angela Moro osserva come la quasi ossessiva ricerca di un traducente per il titolo *El Criticón* diventasse l'emblema di un perfezionismo consapevole dei propri limiti. Infine, Beatrice Garzelli ne ricorda il contatto costante e affettuoso, negli ultimi mesi di vita, dialogando in modo franco, ma sempre collaborativo, sulla versione italiana del *Criticón*, che stavano traducendo a quattro mani, insieme alla scelta della copertina del romanzo graciano e, ancora, sulla quasi impossibile traduzione del titolo.

Sempre dalla prospettiva della sua attività di traduttrice, Antonio Candeloro rievoca i giorni trascorsi a casa di Giulia «in compagnia» dei dizionari Covarrubias e *Autoridades* per rivedere la resa in italiano per lei più precisa di giochi di parole o passi oscuri di testi del *Siglo de Oro.*

Ma anche altri autori barocchi incontravano l'interesse di Giulia, lo dimostrano i contributi di Enrico Di Pastena e di Fabrizio Cigni: il primo, dedicato al comune lavoro di edizione critica di una commedia di Lope de Vega, *El castigo del discreto*; il secondo, incentrato sulla rilettura/riscrittura di Giulia del celebre sonetto quevediano *Cerrar podrá mis ojos*.

Sul fronte del comparativismo, Maria Cristina Cabani sceglie, come emblema della loro amicizia, un pomeriggio di studio sulle relazioni letterarie italo-

spagnole fra Ariosto e Cervantes e fra Imperiali e Góngora, che si concluse comicamente con il furto di una ruota alla bicicletta di Giulia e di tutto il telaio alla sua. Sempre in merito alle relazioni fra Italia e Penisola iberica, Salomé Vuelta García ricorda i seminari di ricerca, di alto profilo e, al contempo, amichevoli, organizzati presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, mentre Renata Londero rammenta la sua partecipazione alla vita dell'Associazione degli Ispanisti Italiani e la nomina a socia onoraria durante il trentesimo convegno celebrato a Torino nel giugno 2017.

Il contributo di Federica Cappelli è un ricordo personale di Giulia, ripercorso attraverso alcuni momenti emblematici, al cui centro sta il passaggio da un'impressione iniziale di durezza a una stima e un affetto profondi, maturati nel lavoro quotidiano condiviso, tra revisione di traduzioni, discussioni su Quevedo, Gracián e Sender e giornate di convegno, seguite da cene prelibate nella sua casa pisana.

Letizia Pellegrini rievoca i momenti iniziali della loro convivenza a Verona, in particolare l'aneddoto della bolletta della luce che Giulia dimenticava sistematicamente di pagare, ma pure le lunghe chiacchierate al telefono su temi politici e accademici, fino alla sua grande umanità dimostrata anche nel periodo finale della sua malattia.

Ancora da una prospettiva personale si dipanano i ricordi di Carlos Ansó, Sara Pezzini e Donatella Pini. Nel primo caso, il racconto si incentra sull'episodio del gatto Mao, che Giulia, inizialmente restia e poco avvezza agli animali, decise poi di adottare amorevolmente in assenza del collega partito per le vacanze. Nel secondo, è Sara Pezzini a rievocare la cura di Giulia per le forme, raccontando il lungo passaggio dal lei al tu come segno di una vicinanza e poi di un'amicizia maturate nel tempo. Infine, Donatella Pini aggiunge un riferimento ai viaggi di lavoro e di piacere condivisi con Giulia: dalle passeggiate per Cuba, alle visite ai musei newyorkesi, fino alle giornate passate nella casa in Garfagnana.

Chiudono il volume alcune voci di famiglia, che contribuiscono a rendere il ritratto ancora più intimo ed emotivo. Le nipoti Lucia Poggi ed Elisa Roma ne ricordano la preoccupazione per gli altri prima che per sé stessa, la convivialità durante le feste natalizie, il coinvolgimento persino dei bambini nella risoluzione di un cruciverba o di un nodo traduttivo, le interrogazioni a tradimento di cultura generale, fino alle sue famose barzellette e alla visione del mitico *Un posto al sole.* Senza però mai dimenticare il suo sguardo partecipe e a tratti "senza pietà", che sapeva impartire consigli di vita con saggezza e ironia.

Nel complesso, tutte le voci raccolte, sia nella forma di saggi che di più brevi ricordi, danno vita a un ritratto poliedrico di una docente, collega, amica e familiare la cui attività di traduttrice ha sempre giocato un ruolo preminente.

Nelle rievocazioni di chi ha lavorato con lei la traduzione si configura come una pratica collettiva caratterizzata da discussioni, ripensamenti, riscritture, fino alla soluzione conquistata dopo giorni di confronto. Pratica, nella maggior parte dei casi, condotta al femminile, sempre con slancio e generosità, anche quando la malattia la rendeva più fragile. La rete e il senso di comunità che sapeva creare attorno a sé l'hanno aiutata a vivere in pienezza anche gli ultimi mesi, densi di complicità e amicizia.

A tutti noi manca la sua voce incoraggiante, ma al tempo stesso franca, schietta e che non faceva sconti.

Pisa, Verona, Siena, Roma, 27 agosto 2026

Federica Cappelli, Enrico Di Pastena, Felice Gambin, Beatrice Garzelli, Sara Pezzini

InterLinguistica. Studi contrastivi tra Lingue e Culture

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=InterLinguistica. Studi contrastivi tra Lingue e Culture

Pubblicazioni recenti

18. Federica Cappelli, Enrico Di Pastena, Felice Gambin, Beatrice Garzelli, Sara Pezzini (a cura di), *Estrellas pisa ahora en vez de flores. Ricordando Giulia Poggi*, 2026, pp. 96.
17. Valentina Tomassini, *Specchi dell'Altro nell'opera di Vittorio Bodini. Il carteggio al femminile e le traduzioni*, 2025, pp. 188.
16. María Enriqueta Pérez Vázquez, *La sintaxis del léxico. Lingüística para la Gramática del español*, 2025, pp. 296.
15. Silvia Verdiani, Silvia Ulrich e Cristina Onesti (a cura di), *Intercomprensione tra tedesco e lingue altre. Prospettive linguistiche, letterarie e multimodali*, 2024, pp. 164.
14. Elena Carpi, Monica Lupetti, María Enriqueta Pérez Vázquez (a cura di), *Teaching, Translating and Researching LSP during the pandemic times*, 2024, pp. 264.
13. Kira Letzbor, *Il verbo dal bell'aspetto. Categoria dell'aspetto verbale nella lingua e cultura russa. Teoria e pratica*, 2022, pp. 328.
12. Ornella Tajani, *Après Berman. Des études de cas pour une critique des traductions littéraires*, 2021, pp. 160.
11. Ibraam G.M. Abdelsayed, *Lessico di frequenza dell'Arabo Parlato in Egitto (LAPE)*, 2021, pp. 344.
10. Stefania Carpiceci, *"Amara terra mia / io vado via". Cinema italiano e canti della grande emigrazione del Novecento*, 2020, 2023², pp. 344, ill.
9. Stefania Biscetti, *Verbal Aggressiveness in English: A Speech Act Theory Approach*, 2020, pp. 128.
8. Maria Pavesi, Elisa Ghia, *Informal Contact with English. A case study of Italian postgraduate students*, 2020, pp. 176.
7. Carla Bagna e Valentina Carbonara (a cura di), *Le lingue dei centri linguistici nelle sfide europee e internazionali: formazione e mercato del lavoro.* Volume 2, 2019, pp. 288.
6. Beatrice Garzelli e Elisa Ghia (a cura di), *Le lingue dei centri linguistici nelle sfide europee e internazionali: formazione e mercato del lavoro.* Volume 1, 2018, pp. 304.
5. Nicoletta Spinolo, *Tra il dire e il significare: il linguaggio figurato nell'interpretazione simultanea fra italiano e spagnolo*, 2018, pp. 132.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2026